

Illustrato il progetto della vasca per contenere le esondazioni del Seveso che sarà realizzata nella ex area Snia al confine con Limbiate

# Area di laminazione, 16 milioni per la bonifica

Previsti due anni di lavori: si dovranno asportare 103mila metri cubi di rifiuti e terreno inquinati da metalli, idrocarburi, fanghi e scorie industriali

**VAREDO** (peo) Costerà circa 16 milioni bonificare il comparto della ex area Snia dove sorgerà la vasca di laminazione al confine con Limbiate e Paderno Dugnano. Si dovranno asportare 103mila metri cubi di rifiuti e terreno inquinati.

Sono i dati emersi durante la presentazione pubblica dell'opera, che ha dato il via alla progettazione partecipata dell'area verde. Il 5 luglio, in collegamento sulla piattaforma Zoom, i tecnici che hanno esposto l'intervento di bonifica e il progetto dell'area di laminazione messo a punto da Aipo e Regione Lombardia.

L'enorme area di laminazione, caratterizzata da un volume di invaso pari a 2,2 milioni di metri cubi (più grande dello stadio di San Siro) è finalizzata a contenere le esondazioni del torrente Seveso a Milano e e hinterland, riducendo la portata al colmo da 122 m<sup>3</sup>/s a circa 40 m<sup>3</sup>/s.

## L'intervento di bonifica

Prima di procedere con lo scavo dell'invaso però, è necessario procedere con un generale intervento di bonifica che richiederà circa due anni di lavori. «L'area verde presenta problemi di natura ambientale - ha premesso l'ingegner **Maurizio Nespoli** della società

responsabile dell'opera di bonifica - quando la Snia era in funzione, in questo settore veniva prodotto l'acido solforico e si stoccavano gli idrocarburi, inoltre l'area veniva usata come deposito di rifiuti, alcuni interrati».

## Le prime indagini negli anni '90

Le indagini nel terreno sono iniziate tra la fine degli anni '90 e gli inizi del Duemila, l'area è stata suddivisa in settori in base alla distribuzione degli inquinanti che presentano concentrazioni superiori ai limiti di legge. Si tratta prevalentemente di metalli come arsenico, cromo, mercurio, nichel, piombo, rame, oltre a idrocarburi, 16mila metri cubi di fanghi presenti nella discarica autorizzata e 35mila metri cubi di rifiuti industriali interrati abusivamente fino a sei metri di profondità (tra questi cenere di combustione, cenere di pirite, macerie di demolizione con locali frammenti di eternit).

La bonifica, a carico della Regione, costerà circa 16 milioni. Consisterà nello scavo e nel trasporto in discariche o in impianti di recupero dei terreni. Alcune piccole aree sono già state bonificate in passato ma l'intervento non è mai stato certificato. Si interverrà anche in questi punti.



## Invaso profondo 15 metri

Decontaminato il comparto, si procederà con lo scavo dell'invaso che avrà una profondità di circa 15 metri e sarà ripartito in due settori separati da un argine intermedio. Gli argini e il fondo delle future aree di laminazione saranno impermeabilizzati (per evitare che l'acqua del Seveso infil-

trandosi raggiunga la falda acquifera) e si utilizzeranno terreni non inquinati. L'aspetto sarà quello di un vasto manto verde erboso.

I tempi di svuotamento dell'invaso variano da 3 a 9 giorni, in base alla quantità di pompe idrovore utilizzate. Previste opere connesse per gestire un volume maggiore di

quello che è possibile contenere nell'area di laminazione. Il progetto esecutivo dell'opera è concluso, nei prossimi mesi si dovrà procedere con l'appalto.

## Le considerazioni dei sindaci

All'incontro da remoto promosso dalla società Ascolto Attivo, erano presenti anche gli amministratori dei tre comuni

Il rendering della vasca di laminazione che sarà realizzata da Regione Lombardia nell'area al confine con Paderno e Limbiate, prima però saranno bonificati i terreni

coinvolti dall'intervento. «Il progetto è ben delineato, può essere un'opportunità - ha detto il sindaco di Varedo **Filippo Vergani** - per noi l'importante è il dopo, la manutenzione della vasca e il convogliamento delle acque nella vasca».

Ha parlato di opportunità per il territorio anche l'assessore all'Ambiente di Limbiate, **Luca Mestroni**, mettendo al centro del discorso le ricadute dell'opera sulla cittadinanza.

Il percorso partecipato è proseguito il 13 luglio con un workshop di approfondimento sui temi specifici segnalati dagli ascoltatori.

## Le preoccupazioni dei cittadini

Le domande e le osservazioni presentate dai cittadini che hanno partecipato alla webinar si sono concentrate sulla necessità di un piano per disinquinare il Seveso, il problema odori causati dalle acque stagnanti, opere di compensazione e di mitigazione ambientale, integrazione dell'opera con il comparto di trasformazione urbana.